



Psicologia nel giudizio: famiglia e minori

P15078

Date: 9-11 novembre 2015

Responsabile del corso: Raffaele Sabato

Esperto formatore: Letizia Caso

Presentazione

Il corso, avente natura “specialistica” e riservato ai magistrati del settore civile che operino nel settore della famiglia e dei minori e abbiano già svolto approfondimenti generali di psicologia del diritto, tratterà, anche mediante la partecipazione di psicologi, medici e avvocati, anzitutto i temi connessi al ruolo centrale che lo specialista in scienze della psiche svolge nei procedimenti in materia di crisi della coppia e affidamento di minori: modalità di redazione dei quesiti e delle relazioni; deontologia del perito, dell’avvocato e del magistrato; contemperamento tra funzioni del CTU e diritto di difesa.

Saranno specificamente trattate le metodologie d’indagine psicologica più ricorrenti, la loro attendibilità e le necessarie cautele.

In secondo luogo, si affronteranno le specifiche problematiche relative a: la valutazione della capacità genitoriale e il dibattito sulla sindrome di alienazione genitoriale (PAS); gli aspetti psicologici della testimonianza del minore; l’incidenza degli abusi ai danni di minori nei procedimenti di separazione e di divorzio, anche con riferimento alla Carta di Noto e alle Linee Guida per le perizie in tale settore.

Un momento del corso riguarderà la quantificazione del danno alla persona di natura psichica.

Lunedì 9 novembre 2015

ore 15,00 **Presentazione del corso**

Letizia Caso, associato di psicometria presso l’università di Bergamo, esperto formatore della SSM



ore 15,10 **Psicologia e giudizio: un approfondimento sul ruolo che lo specialista in scienze della psiche svolge nei procedimenti in materia di crisi della coppia e affidamento di minori e sulle strategie di ragionamento del giudice nella presa di decisione**

Relatore: Patrizia Patrizi, ordinario di psicologia sociale e giuridica presso l'università di Sassari

Questioni per il dibattito:

- *il dialogo tra diritto e psicologia;*
- *migliorare la qualità delle decisioni migliorando la conoscenza dei meccanismi in base ai quali lavorano gli specialisti in scienze della psiche;*
- *le “scuole” della psicologia e i loro diversi approcci in tema di famiglia e minori; affidabilità di tendenze e metodi: quale guida per il giudice nella scelta del consulente (in particolare, nei delicati settori della capacità di intendere e volere; della idoneità genitoriale; dell'accertamento di abusi sui minori e sui soggetti vulnerabili; dell'ascolto dei minori)?*
- *il fallace inserimento di valori extragiuridici fra i livelli e gli interstizi dell'ingranaggio normativo; l'ars distinguendi e la soluzione delle incompatibilità;*
- *l'argomentazione giuridica fra psicologia e logica; l'importanza dei pre-giudizi e la motivazione esplicitata; dalle analogie inconscie alla stringenza della deduzione: il ruolo dell'esperienza (expertise) giudiziaria; le dinamiche delle decisioni collegiali; l'influenza delle emozioni del giudice e della ricerca del proprio benessere; “bias”, scelte etiche; equità; le influenze securitarie e l'assoluzione come “sconfitta”;*
- *valutazioni “psicologiche” del magistrato nelle sentenze e altri provvedimenti, e critica da parte degli psicologi;*
- *la ricostruzione degli eventi tra conoscenza personale di sfondo (scelta e uso delle massime di esperienza) e influenza (psicologica) dei periti: soggezione o indipendenza verso le risultanze peritali; i rapporti con i periti tra condiscendenza del perito verso le aspettative giudiziarie e condiscendenza del giudice;*
- *fatti e fattoidi: condizionamenti psicologici e errori giudiziari;*
- *l'ancoraggio psicologico ai precedenti: il novum interpretativo e le difficoltà connesse;*

ore 16,10 dibattito

ore 16,30 **Minori e relazioni familiari: elementi di psicologia dell'età evolutiva vs. le patologie in tema di genitorialità**

Relatore: Silvia Mazzoni, associato di psicologia clinica presso l'università di Roma “La Sapienza”



Questioni per il dibattito

- *elementi di psicologia dell'età evolutiva: il minore o "quel minore";*
- *la famiglia e la sua evoluzione storico-culturale: le nuove famiglie e lo stato della conoscenza (anche in base ad adeguate statistiche) in tema di posizione del minore in esse, in particolare nelle convivenze omosessuali; le famiglie di migranti; le famiglie indigenti; le famiglie con un componente assente (in particolare, ristretto); il minore figlio unico; il minore "indesiderato" e il minore specialmente atteso (adozione, FMA); il minore figlio di coppia matura; i minori conviventi figli di diversi partner; il minore deviante;*
- *il concetto di genitorialità e di competenza genitoriale: quali metodologie di indagine e di "misurazione" (con particolare focus sulle famiglie multiproblematiche)?*
- *l'individuazione della soglia di "incompetenza" e il ruolo del giudice quale "peritus peritorum";*
- *modalità di redazione dei quesiti in tema di competenza genitoriale e di opportunità dell'affidamento;*
- *le possibilità di trattamento psicoterapeutico in tema di competenza e la (im)possibilità (?) di sua prescrizione in sede giudiziaria (v. anche Cass. 1.7.2015 n. 13506);*
- *le strategie psicologiche per l'attuazione dell'affidamento condiviso;*
- *lo spazio della CTU psicologica in tema di responsabilità della crisi; le più frequenti situazioni psicologiche cui si correla l'impossibilità della convivenza;*
- *la mediazione familiare;*
- *crisi della coppia, impatto sui minori, fallimenti della mediazione, decisione del giudici nel conflitto in tema di affidamento non condiviso e di addebito*

ore 17,30 dibattito

ore 18,00 fine dei lavori

Martedì 10 novembre 2015

ore 9,15 **Il minore nei procedimenti civili: come convergono le scienze a tutela del minore e della ricerca della verità**

Questioni per il dibattito:

- *la tutela del minore: diritto e psicologia a confronto*
- *l'ascolto del minore: ascoltare o dare voce;*
- *la separazione e il divorzio come crisi e il bambino conteso;*
- *le accuse sessuali in separazione e divorzio: diagnosi differenziale tra veri e falsi abusi; quale abuso per il minore conteso?*
- *le violenze domestiche e su minori nelle relazioni con livelli alti di conflittualità, nel quadro della c.d. "sindrome di alienazione parentale" (PAS);*
- *la Carta di Noto e le Linee Guida per le perizie (in particolare, i principi secondo cui:*



- *la valutazione psicologica non può avere ad oggetto l'accertamento dei fatti per cui si procede che spetta esclusivamente all'Autorità giudiziaria;*
- *l'obbligo di considerare le varie ipotesi alternative, siano esse emerse o meno nel corso dei colloqui;*
- *l'obbligo di tenere comportamenti non suggestivi e di evitare la "No-Maybe-Sometimes-Yes Syndrome";*
- *la necessità di considerare specifico il mero disagio o stress del bambino)*

Relatore: **Letizia Caso**, associato di psicomatria presso l'Università di Bergamo

ore 10,30 dibattito

ore 11,00 pausa

ore 11,15 **Il benessere psicologico del magistrato addetto alla materia della famiglia e minori**

Relatore: **Marco Depolo**, ordinario di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso l'università di Bologna "Alma Mater"

Questioni per il dibattito:

- *quale "sicurezza sul lavoro" per il benessere psicologico del magistrato?*
- *le influenze sul benessere psicologico: a) complessità e impegno nelle procedure e loro soggezione a regole di riservatezza e vincoli comportamentali; b) esigenza di esaminare questioni coinvolgenti di atti di violenza o esposizione a situazioni esplicite o inquietanti; c) l'impatto delle circostanze di minore allarme che, se considerate isolatamente, non sembrano causare traumi secondari; d) le critiche alla magistratura ed al singolo magistrato, gli attacchi personali da parte del pubblico e dei "media";*
- *le sindromi di burnout e i fenomeni di insensibilizzazione; loro pericolosità in particolare per il magistrato che tratta di famiglia o minori;*
- *le misure personali e familiari da assumere; la gamma di servizi di supporto a disposizione del giudice e della sua famiglia, all'estero e in Italia; compatibilità deontologica di servizi di "counseling" e "coaching"*

ore 12,30 dibattito



ore 13,00 pranzo

ore 14,00 **Gruppi di lavoro interattivi**

Divisione in tre gruppi, sulla base delle opzioni dei partecipanti al corso, nei quali si svilupperanno, anche con la tecnica dell'analisi di casi, le seguenti aree di approfondimento delle tematiche delle relazioni introduttive:

- a) ***Il contemperamento tra lo svolgimento delle funzioni del CTU e il diritto di difesa. L'influenza psicologica degli esperti (periti e consulenti) sul processo decisionale del giudice; le strategie dell'avvocato e del CTP.***

Coordinatori: **Leonardo Abazia**, psicologo, psicoterapeuta
Sergio Matteini Chiari, già presidente di tribunale dei minorenni di Perugia

- b) ***Strategie e fallacie del ragionamento del giudice allorché implichi valutazioni psicologiche***

Coordinatore:

Katya Tentori, associato di psicologia generale presso l'Università di Trento

- c) ***Dalla costruzione del quesito peritale al processo decisionale***

Coordinatore:

Letizia Caso, associato di psicometria presso l'Università degli Studi di Bergamo

ore 16,45 fine dei lavori



Mercoledì 11 novembre 2015

ore 9,15 **Metodi e tecniche di accertamento nella valutazione del danno psichico in ambito familiare**

Relatore:

Stefano Ferracuti, associato di Psicologia clinica presso l'università di Roma "La Sapienza"

ore 10,30 dibattito

ore 11,00 pausa

ore 11,15 Dibattito tra partecipanti e relatori; valutazione del corso ed esigenze formative

Aprono la discussione con i magistrati, condotta dall'esperto formatore docente di psicologia, uno psicologo clinico con esperienza di CTU e un avvocato

Stefano Ferracuti, associato di psicologia clinica nell'università di Roma "La Sapienza"

Guglielmo Gulotta, avvocato, già ordinario di psicologia giuridica presso l'Università di Torino

ore 13.00 pranzo e chiusura dei lavori